



Decreto Dirigenziale n. 15 del 17/03/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 9 - UOD Genio civile di Avellino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. 25/07/1904 N. 523 - AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AFFERENTE A " SPOSTAMENTO DI UN TRATTO DEL TORRENTE SAN FRANCESCO - REALIZZAZIONE N. 2 ATTRAVERSAMENTI STRADALI: N. 1 SUL TORRENTE SAN FRANCESCO "INTERFERENZA B" E N. 1 SUL VALLONE LUPI " INTERFERENZA A". PROGETTO STRALCIO PARCO AUTOSTAZIONE INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLE OPERE STRATERGICHE". - COMUNE DI AVELLINO PROGETTO DI VARIANTE - RIGETTO PROPONENTE: COMUNE DI AVELLINO (PRAT. G.C. N. 1740)

IL DIRIGENTE
DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- il Comune di Avellino è titolare del Decreto Dirigenziale n. 239 del 23.12.2010, recante autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. 25/07/1904 n.523, per la realizzazione del progetto *“Spostamento di un tratto del torrente San Francesco – Realizzazione n. 2 attraversamenti stradali: n. 1 sul torrente San Francesco “Interferenza B” e n.1 sul vallone dei Lupi “Interferenza A”. Progetto Stralcio Parco Autostazione Infrastrutture a supporto delle opere strategiche”*, consistente in:
 1. spostamento di un tratto del torrente San Francesco presente in prossimità di via Colombo e ricadente tra la Questura e la nuova Autostazione dei pullman, con:
 - nuova alveazione della lunghezza complessiva di ml 300,00, realizzata con un canale in c.c.a. a sezione aperta della lunghezza di metri 263,00 circa, e ml 37,30 a struttura a scatolare chiusa, con sezione idraulica costante di metri 4,20x4,40, formazione di n. 5 salti di cui n. 3 di metri 1,00, n.1 di metri 1,50 e n. 1 di metri 0,82;
 - messa in opera di barriere di protezione su entrambi i muri spondali del canale;
 2. realizzazione di attraversamenti stradali:
 - 2.1 Attraversamento stradale “Interferenza A” sul vallone dei Lupi con
 - ponte lungo ml 19,75, largo ml 9,93 in travi precomprese prefabbricate poggianti su spalle in c.c.a. di spessore metri 0,60, poste a tergo dell’attuale sistemazione spondale, fondate su piastre di fondazione dello spessore di metri 0,60 attestata a quota inferiore dell’attuale piano di posa dei muri spondali del vallone dei Lupi;
 - sopralzo del muro spondale in sinistra idraulica del vallone dei Lupi per una lunghezza di metri 19,75, al fine di conferire altezza pari a quella della sponda destra;
 - messa in opera di barriere di protezione sul ponte;
 - 2.2 Attraversamenti stradali “Interferenza B” sul torrente San Francesco, individuati come strada di accesso esclusiva per la Questura e strada a servizio della nuova viabilità di collegamento tra l’Autostazione e via Aversa con:
 - struttura scatolare chiusa in c.c.a. delle dimensioni di ml 5,20 di larghezza e ml 37,30 di lunghezza, con dimensioni idrauliche nette di metri 4,20x4,40;
 - messa in opera di barriere di protezione sul ponte;
- il Comune di Avellino con nota ad oggetto *“Lavori Parco dell’Autostazione – Infrastrutture a supporto delle opere strategiche”* prot. n. 66571 del 26.11.2014, a firma del RUP ing. Giovanni Valentino, acquisita al protocollo regionale n. 808865 del 28.11.2014, ha chiesto a questo Genio Civile il rilascio del parere idraulico di competenza, ai sensi del R.D. 25/07/1904, n. 523, in ordine alle *“modeste variazioni apportate al progetto originario finalizzate esclusivamente ad adeguare le originarie previsioni alle sistemazioni contingenti riscontrate nel corso dei lavori, in prossimità della Questura ed in prossimità dell’autostazione, corrispondenti, la prima, all’imbocco del vecchio canale coperto, nel tratto di nuova realizzazione e, la seconda, all’imbocco di quest’ultimo nel vecchio canale sottostante via Moccia”*;
- unitamente alla predetta nota, il Comune di Avellino ha allegato gli elaborati progettuali di variante al D. D. n. 239 del 23.12.2010, di seguito elencati:
 - ELABORATO N. A-02 – Relazione tecnica generale di variante e quadro economico;
 - ELABORATO N. C-02 – Torrente San Francesco sezioni trasversali tipo; profilo canale;
 - ELABORATO N. TF-02 – Torrente San Francesco planimetria nuovo tracciato.

- dalla relazione tecnica generale di variante, redatta dall'ing. Aniello Aquino, nella qualità di direttore dei lavori, tra l'altro, si evince che la variante si è resa necessaria per la seguente motivazione: “ .. *Pertanto, confermando le soluzioni progettuali già depositate ed approvate presso il Genio Civile di Avellino, il tracciato definitivo del nuovo tracciato del Torrente San Francesco, prevede l'intervento soltanto nelle zone indispensabili: nell'attraversamento della nuova strada di accesso alla Questura ed in corrispondenza dell'attacco con il precedente corso d'acqua interrato in corrispondenza della via Moccia. Si è quindi prevista una lieve variante del tracciato del Torrente San Francesco in quanto nei pressi della questura e nei pressi dell'innesto su via Moccia si è dovuto posizionare gli innesti in modo tale da consentire il rispetto della distanza di 10 m dell'intervento edilizio del parco previsto dall'attuale PUC rispetto al torrente*”;

PRESO ATTO CHE:

- con nota prot. n. 817322 del 02/12/2014 è stata data comunicazione di avvio del procedimento amministrativo n. Al 59/2014, ai sensi dell'art. 7 L. n. 241/90 ss.mm.ii., e nominato il relativo responsabile nella persona del funzionario di questo Ufficio, ing. Pierluigi Amatetti;
- in data 12/02/2015, il responsabile del procedimento ed il tecnico istruttore hanno espletato apposito sopralluogo sul sito dei lavori in argomento, accertando la quasi totale realizzazione dei lavori di variante;
- dalla relazione istruttoria registrata al prot. n. RI. 2015.1170 del 10.03.2015 a firma dei tecnici istruttori, si evince quanto segue:
 - dal confronto tra l'elaborato “PROGETTO ESECUTIVO - TORRENTE SAN FRANCESCO – PLANIMETRIA NUOVO TRACCIATO” approvato da questo Genio Civile con D. D. n° 239 del 23.12.2010 e l'elaborato, allegato alla richiesta di variante “PROGETTO DI VARIANTE N. 2 - TORRENTE SAN FRANCESCO SEZIONI TRASVERSALI TIPO; PROFILO CANALE”, si sono riscontrate le seguenti difformità:
 - alla sezione 1, dell'elaborato “PROGETTO DI VARIANTE N. 2 - TORRENTE SAN FRANCESCO SEZIONI TRASVERSALI TIPO; PROFILO CANALE”, la sponda destra presenta una concavità, la quale crea una turbativa idraulica con deposito di materiale alluvionale, in difformità a quanto autorizzato che prevedeva in quel tratto un andamento lineare;
 - nel tratto compreso tra la sezione 1 e la 7, il tracciato realizzato, ed oggetto di richiesta di variante, risulta più rettilineo rispetto a quello autorizzato che regolava meglio il deflusso delle acque;
 - è stata realizzato un tratto tombato, non previsto nell'autorizzazione rilasciata da questo Ufficio, di 16 metri in via Moccia, come innesto del tombamento già esistente;
 - nel tratto compreso tra la sezione 31 e la 52, il tracciato già realizzato, ed oggetto di richiesta di variante, risulta traslato rispetto al tracciato approvato con D. D. n° 239 del 23.12.2010. La motivazione addotta dal direttore dei lavori (cfr. pag. 3 nell'elaborato “PROGETTO DI VARIANTE N. 2-RELAZIONE TECNICA DI VARIANTE E QUADRO ECONOMICO”): “ ... *Si è quindi prevista una lieve variazione del tracciato del Torrente San Francesco in quanto nei pressi della questura e nei pressi dell'innesto su via Moccia si è dovuto posizionare gli innesti in modo tale da consentire il rispetto della distanza di 10 m dell'intervento edilizio del parco previsto dall'attuale PUC rispetto al torrente*”, non può essere condivisa da questo Genio Civile, in quanto trattasi di valutazioni urbanistiche e non idrauliche. Peraltro, l'aver modificato il raggio di curvatura, in diminuzione, ha comportato anche la modifica dell'innesto del nuovo alveo con quello già esistente in corrispondenza di via Moccia. Il tratto di alveo modificato, in occasione di forti piogge in tempi brevi, crea una turbativa idraulica al normale deflusso delle acque, determinando fenomeni di rigurgito con il conseguente accumulo di materiali alluvionali.

CONSIDERATO che:

- la natura demaniale del torrente San Francesco configura, ai sensi del R. D. n. 523 del 25/07/1904, la competenza di questo Ufficio del Genio Civile in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento di variante;
- gli esiti della relazione istruttoria hanno evidenziato interventi non assentibili, dal punto di vista idraulico, ai sensi del R.D. n. 523/1904, avendo, peraltro anche disatteso quanto prescritto nel D. D. n° 239 del 23.12.2010, al punto 1 lett. d) delle condizioni e prescrizioni che recita: *"le pareti della nuova sezione rettangolare del canale aperto, avente dimensioni maggiori rispetto allo scatolare del tratto tombato esistente a valle, dovranno essere idoneamente rastremate fino a quelle esistenti"*.

RILEVATO che:

- le opere della variante sono state già realizzate in difformità a quanto autorizzato nel D. D. n° 239 del 23.12.2010.

VISTO:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523
- il R.D. n. 1775/1933
- L. n. 241 del 07.08.1990
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996
- la Legge 15/03/1997 n. 59
- D. M. di F. n. 258 del 02.03.1998
- i DD. Lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/11/2000
- l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001
- la L.R. 30/04/2002 n. 7
- la L.R. n. 1 del 05/01/2015 Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania
- la D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017";
- il Regolamento n. 12 del 15/12/2011
- la D.G.R. n. 76 del 14/03/2013
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, ing. Pierluigi Amatetti, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. esprimere parere negativo, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, ai soli fini idraulici, sul progetto *"Lavori Parco dell'Autostazione – Infrastrutture a supporto delle opere strategiche"* presentato dal Comune di Avellino con nota prot. n. 66571 del 26.11.2014, a firma del RUP ing. Giovanni Valentino, acquisita al protocollo regionale n. 808865 del 28.11.2014, in variante rispetto all'autorizzazione idraulica rilasciata con D.D. n. 239 del 23/12/2010, per le seguenti motivazioni:
 - alla sezione 1, dell'elaborato "PROGETTO DI VARIANTE N. 2 - TORRENTE SAN FRANCESCO SEZIONI TRASVERSALI TIPO; PROFILO CANALE", la sponda destra presenta una concavità, che crea una turbativa idraulica con deposito di materiale alluvionale, in difformità a quanto autorizzato che prevedeva in quel tratto un andamento lineare;
 - nel tratto compreso tra la sezione 1 e la 7, il tracciato realizzato, oggetto di richiesta di variante, risulta più rettilineo rispetto a quello autorizzato che regolava meglio il deflusso delle acque;
 - è stato realizzato un tratto tombato, non previsto nell'autorizzazione rilasciata da questo Ufficio, di 16 metri in via Moccia, come innesto del tombamento già esistente;

- nel tratto compreso tra la sezione 31 e la 52, il tracciato già realizzato, ed oggetto di richiesta di variante, risulta traslato rispetto al tracciato approvato con D. D. n° 239 del 23.12.2010. La motivazione addotta dal direttore dei lavori (cfr. pag. 3 nell'elaborato "PROGETTO DI VARIANTE N. 2-RELAZIONE TECNICA DI VARIANTE E QUADRO ECONOMICO"): "*... Si è quindi prevista una lieve variazione del tracciato del Torrente San Francesco in quanto nei pressi della questura e nei pressi dell'innesto su via Moccia si è dovuto posizionare gli innesti in modo tale da consentire il rispetto della distanza di 10 m dell'intervento edilizio del parco previsto dall'attuale PUC rispetto al torrente*", non può essere condivisa da questo Genio Civile, in quanto trattasi di valutazioni urbanistiche e non idrauliche. Peraltro, l'aver modificato il raggio di curvatura, in diminuzione, ha comportato anche la modifica dell'innesto del nuovo alveo con quello già esistente in corrispondenza di via Moccia. Il tratto di alveo modificato, in occasione di forti piogge in tempi brevi, crea una turbativa idraulica al normale deflusso delle acque, determinando fenomeni di rigurgito con il conseguente accumulo di materiali alluvionali;
 - è stato disatteso quanto prescritto nel D. D. n° 239 del 23.12.2010, al punto 1 lett. d) delle condizioni e prescrizioni che recita: "*le pareti della nuova sezione rettangolare del canale aperto, avente dimensioni maggiori rispetto allo scatolare del tratto tombato esistente a valle, dovranno essere idoneamente rastremate fino a quelle esistenti*";
2. dare atto che i lavori indicati negli elaborati della variante, sono stati quasi completamente realizzati, in diffinità all'autorizzazione idraulica rilasciata da questo Genio Civile giusta D.D. n° 239 del 23.12.2010;

ORDINA

3. il ripristino dello stato dei luoghi, entro e non oltre 60 giorni, nel rispetto dei grafici progettuali approvati da questo Ufficio con D.D. n° 239 del 23. 12.2010 e precisamente:
- ripristino dell'allineamento della sponda destra nella sez. 1, così come riportato sui grafici allegati al D.D. n° 239 del 23.12.2010;
 - ripristino del tracciato compreso tra la sez. 1 e 7, del tratto della nuova alveazione del torrente San Francesco così come riportato sui grafici allegati al D.D. n° 239 del 23.12.2010;
 - rimozione della copertura di m 16 realizzata su via Moccia;
 - ripristino del tracciato compreso tra la sez. 31 e 52, del tratto della nuova alveazione del torrente San Francesco così come riportato sui grafici allegati al D.D. n° 239 del 23.12.2010;
 - ripristino dell'innesto della nuova alveazione con lo scatolare del tratto tombato esistente in via Moccia, così come riportato sui grafici allegati al D.D. n° 239 del 23.12.2010;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

DISPONE che:

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
 - al BURC per la pubblicazione;
- in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - al Comune di Avellino;
 - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Il Dirigente
Dott.ssa Claudia Campobasso